

CONVENZIONE RISERVATA AI SOCI DI UNICREDIT CIRCOLO MILANO



SABBIE SOSPESE NEL TEMPO

29 MARZO - 5 APRILE 2026, 8 giorni - 6 notti



L'Oman non rincorre i vicini Emirati. Resta a un deserto di distanza, e si stempera nel Quarto Vuoto, dove i confini si arrendono alla sabbia.

Della vecchia Arabia Felix, sembra aver ereditato l'equilibrio, la quiete e un'idea sobria di benessere.

Paese schivo, benché più aperto di quanto si pensi, il Sultanato dell'Oman è tradizionalista senza essere bigotto. Qui, la tecnologia convive con la geografia, il GPS con il richiamo del muezzin alla preghiera. E così che l'Oman è entrato nel nuovo millennio: con passo misurato, adattando la modernità alle consuetudini.

Come le tartarughe di Ras al-Jinz che emergono di notte, scavano come se nulla fosse cambiato negli ultimi cento milioni di anni. Solo che ora lo fanno sotto i flash degli smartphone.



TRAVEL DESIGN
STUDIO

VIAGGI
A MISURA
DI GRUPPO

TRAVEL DESIGN STUDIO SRL | VIA BIANZANELLA 11, 24124 BERGAMO BG, ITALY | P.IVA 04822280964
CAP. SOC. € 50.000 | REA 387449 | CCIAA 04822280964 | CODICE SDI SUBM70N
TEL +39 03519901200 | CELL +39 335 6158659 | FAX +39 03519901204
info@traveldesignstudio.com | www.traveldesignstudio.com
AUT. PROVINCIALE A/B N° 6 del 18/2/11 | POLIZZE ASSICURATIVE UNIPOL N° 166226025
FONDO "IL SALVAGENTE" Certificato n. 2025/1-0045

1° giorno, domenica 29 marzo 2026: Milano Malpensa > Mascate

Ritrovo dei signori partecipanti all'aeroporto di Milano Malpensa, disbrigo delle formalità d'imbarco e doganali e partenza con volo di linea Omar Air delle 22h05 diretto a Mascate.

2° giorno, lunedì 30 marzo 2026: Mascate

All'arrivo, previsto alle 06h25 locali, disbrigo delle formalità di sbarco e di immigrazione, incontro con la guida parlante italiano e trasferimento in città per la giornata dedicata alla visita guidata di Mascate: il mercato del pesce, il suk di Muttrah e il museo Nazionale. Pranzo in ristorante locale. Stop fotografici al Palazzo del governo Al Alam con i forti portoghesi di Jalali e Mirani. Al termine sistemazione in hotel e cena.

Mascate. *Un tempo avamposto di sabbia e pietra, oggi è capitale dell'Oman. Mascate è una delle città più antiche del Medio Oriente, conosciuta fin dal II secolo per il commercio di franchincenso, l'incenso che bruciava nei tempi greci e romani.*

La città pare ancora avere un piede nel passato, non tanto perché custodisca chissà quale collezione di rovine o monumenti, ma per il suo passo lento e i suoi silenzi.

Nel Cinquecento ci arrivarono i portoghesi, vi costruirono forte, cannoni, mura. Fu uno dei loro porti più orientali, fino a quando il sultano Saif bin Sultan li scacciò nel 1650. Da allora Mascate guardò a sud: Zanzibar, l'Africa orientale, l'Oceano.

Qabus, il sultano che regnò per cinquant'anni dal 1970, la trasformò a modo suo. Amante della musica classica, volle un paese moderno ma non occidentale. A Mascate, nessun grattacielo, niente casinò, nessun eccesso. Case basse, tutte bianche. Strade curve, per non correre troppo.

3° giorno, martedì 31 marzo 2026: Mascate > Jabrin > Bahla > Nizwa

Pensione completa. Dopo la prima colazione in hotel visita alla Grande Moschea.

Proseguimento verso Nizwa e lungo la strada visita al Castello di Jabrin, i cui interni restaurati rendono in modo realistico la vita dell'Imam Bilarab nel XVII secolo. Proseguimento per il villaggio di Bahla, costruito nel pieno di un'oasi e famoso per l'arte della terracotta. Arrivo a Nizwa e visita al **Museo Oman Across Ages** che racconta e celebra la ricca storia, cultura e crescita economica del paese offrendo anche uno spaccato del futuro omanita. Sistemazione in hotel e a seguire visita di Nizwa con il suq e il Forte della Torre Circolare, costruito nel XVII secolo dall'Imam Sultan Bin Saif. Sistemazione in hotel e cena.

→ **Per la visita alla Grande Moschea le donne devono avere capo, braccia e caviglie coperte e gli uomini almeno la mezza manica e i pantaloni lunghi. Sia uomini che donne sono tenuti a togliere le scarpe per entrare nelle sale di preghiera.**

Jabrin. Cittadina della regione di Ad Dakhiliyah, Jabrin è un palazzo, prima ancora che un luogo. Costruito nel XVII secolo dall'imam Bilarab bin Sultan, è forse la più raffinata espressione dell'architettura omanita antica. Più che fortezza, è residenza, bastioni, ma anche cortili interni, stanze affrescate, soffitti lignei intagliati con motivi geometrici e versi del Corano.

L'imam che lo volle non era solo un capo religioso e politico, ma anche un uomo di lettere, mecenate, curioso del mondo. A Jabrin volle una scuola, una biblioteca, un luogo dove ospitare studiosi. Per questo, anche se fuori appare come una struttura difensiva, dentro rivela ambienti concepiti per la quiete: sale da lettura, alcove, nicchie per la meditazione.

Jabrin non racconta la possibilità, rara, che un imam potesse essere anche un umanista.

⌚ **Bahla.** Sorge in una pianura arida, ai piedi delle montagne dell'Hajar, e sembra quasi voler scomparire nel paesaggio avvolto in un silenzio spesso. Eppure per secoli è stata un centro nevralgico, capitale dell'imamato ibadita, città fortificata, sede di artigiani, giuristi e sapienti.

Il forte di Bahla, costruito nel XIII secolo, quando l'oasi prosperava sotto il controllo della tribù di Banu Nebhan, è una muraglia di fango e pietra che corre per chilometri, con torri e bastioni che paiono emergere dalla terra stessa. Costruito tra il XIII e il XVII secolo, fu simbolo del potere religioso e militare dell'interno omanita. Non un edificio unico, ma un complesso organico, che ingloba moschee, magazzini, case, punti d'acqua. Nessuna grandeur, solo funzionalità e radicamento.

Ma Bahla è nota anche per altro. Nell'immaginario popolare omanita, è la città della magia. Si racconta che qui gli stregoni abitassero in case senza ombra, che potessero parlare col vento o deviare il corso dell'acqua.

La città è anche famosa per la sua ceramica: terracotta rossa, cotta nei forni a cielo aperto, con disegni incisi a mano. Un'arte che risale a epoche preislamiche, e che resiste, pur con fatica, tra le botteghe di artigiani anziani.

⌚ **Nizwa.** Fino agli anni Sessanta vietata agli stranieri, baluardo di fedeltà a un'idea di mondo che stava scomparendo. Capitale dell'interno, Nizwa fu per secoli il cuore religioso, intellettuale e commerciale dell'Oman. Incastonata tra le montagne dell'Hajar, era crocevia di carovane, sede di scuole coraniche, centro dell'imamato ibadita, che per lunghi periodi governò l'interno del paese quasi indipendente dai sultani di Mascate.

Nel XVII secolo, sotto l'imamato di Sultan bin Saif, venne costruito il grande forte che ancora oggi domina la città. Non fu un capriccio estetico, ma una necessità, difendere la valle, le palme da dattero, l'acqua degli aflaj, e soprattutto quell'identità sobria e tenace che l'interno omanita ha sempre rivendicato rispetto alla costa.

A nord della città, sulla strada per Bahla, si trova il falaj Daris, patrimonio Unesco, il più grande dei cinque aflaj, sistemi d'irrigazione, la cui gestione, la ripartizione delle risorse idriche tra i vari villaggi, è gestita in modo cooperativo, secondo regole antiche e accordi che valgono più di un contratto scritto.

4° giorno, mercoledì 1° aprile 2026: Nizwa > Al Hamra > Misfah > Jabal Shams > Nizwa

Pensione completa. Dopo la prima colazione partenza per i villaggi di Misfah e Al Hamra con il museo Bait al Safah. Pranzo in ristorante locale. Successivamente proseguimento per Jabal Shams, lungo la strada panoramica tra le montagne e i canyon. Al termine rientro in hotel a Nizwa.

Al Hamra. Sdraiata ai piedi dei monti Hajar, in una valle verde dove le case sembrano crescere dalla terra stessa, è una delle poche città omanite dove si trovano ancora abitazioni in mattoni crudi, su più piani, vecchie anche di tre secoli. Abbandonate da chi cercava comfort moderni, oggi stanno tornando a vivere grazie a progetti di recupero e a chi sceglie di abitare la storia.

Un tempo era un centro agricolo prospero, grazie al sistema di falaj che portava acqua alle coltivazioni di datteri. Ma era anche conosciuta per la sua apertura, a differenza di Nizwa, qui lo straniero era tollerato, e gli scambi di merci e idee avevano un tono meno formale.

Nelle cronache ottocentesche si parla di Al Hamra come di un luogo dove si poteva discutere, contrattare, riposare. I suoi abitanti, fieri e ospitali, facevano parte della tribù Al Abri, e ancora oggi questo nome ricorre nei racconti locali.

Ad Al Hamra batte il cuore calmo di una civiltà contadina che il deserto non è riuscito a cancellare.

Misfah. Misfah, o Misfat al Abriyeen, è un villaggio scavato nella pietra e nel tempo. Appollaiato sulle alture sopra Al Hamra, sembra un giardino pensile, con terrazze coltivate a banani e palme da dattero che si aggrappano alle rocce come nidi di rondine. L'acqua arriva ancora oggi attraverso i falaj, antichi canali scavati nei monti del Jebel Akhdar, nella catena dell'Hajar, e scorre piano tra le case, tra i gradini, tra i cortili.

Il villaggio è abitato dalla stessa tribù di Al Hamra, gli Abriyeen, contadini e montanari, noti per una religiosità austera e per la tenacia con cui hanno sempre rifiutato di lasciare queste alture, anche quando tutto invitava alla città. A Misfah il cemento è arrivato tardi e male. Per questo molte case in pietra e fango sono rimaste com'erano, con le porte basse, i soffitti di tronchi di palma e le terrazze affacciate sul vuoto.

Fino a pochi anni fa non se ne parlava quasi, poi qualcuno lo ha definito "il più bel villaggio dell'Oman", e da allora è entrato nella curiosità dei turisti.

Jabal Shams. In arabo, montagna del sole. La cima più elevata dell'Oman, 3.075 m, si trova nelle vicinanze di Al Hamra, ma non è la cima a renderla memorabile, è il vuoto. A circa 2.000 m di altitudine, un grande pianoro sprofonda nell'impressionante canyon roccioso di Uadi Ghul, profondo oltre un chilometro, che sembra non finire mai.

Il nome della montagna allude al sole che per primo tocca queste cime al mattino. Ma potrebbe valere anche al tramonto, quando il canyon si spegne in silenzio.

5° giorno, giovedì 2 aprile 2026: Nizwa > Al Mudayrib > deserto di Wahiba

Pensione completa. Dopo la prima colazione partenza per Al Mudayrib, uno dei villaggi più antichi dell'Oman. Dopo il pranzo, ci si addentra nel deserto e si visita una casa di Beduini. Arrivo al campo tendato in 4x4, sistemazione nelle tende e tramonto sulle dune. Rientro al campo per la cena e il pernottamento.

Al Mudayrib. Il villaggio appare all'improvviso lungo la strada che taglia il deserto, con le sue torri di fango che ancora scrutano l'orizzonte. È una delle oasi meglio conservate dell'interno omanita, famosa non tanto per la sua grandezza quanto per l'armonia del suo impianto urbano. Le case tradizionali, strette le une alle altre, attraversate da vicoli tortuosi pensati più per rallentare il sole che per facilitare il passaggio.

La vera particolarità di Al Mudayrib sono le sue torri d'osservazione, una per ciascuna delle principali famiglie della zona. Simboli di prestigio, ma anche strumenti per controllare le carovane in arrivo, segnalare pericoli, marcire il territorio.

All'ora del tramonto, le torri proiettano ombre lunghe sulla sabbia, come a ricordare che qui la difesa più importante non fu mai quella militare, ma quella dell'identità.

Deserto di Wahiba. Regione desertica di 12.500 km² nota anche come deserto di Sharqiya. Wahiba non è il grande deserto dell'immaginario arabo, è un mare di dune lungo solo duecento chilometri e largo meno di cento, che scende verso l'oceano come una lingua infuocata. Più che la vastità, colpisce il disegno, onde perfette, linee morbide, sabbia che cambia colore dal miele al rame. Fascino allo stato puro.

I soli abitanti del deserto sono i beduini delle tribù al-Wahiba, al-Amr e al-Bulsa, che si riuniscono nell'oasi di Al Huyawah tra giugno e settembre per la raccolta dei datteri.

6° giorno, venerdì 3 aprile 2026: deserto di Wahiba > Wadi Bani Khalid > Jalan Bani Bu Ali > Ras Al Hadd > Ras al Jinz

Pensione completa. Dopo la prima colazione partenza per la visita al Wadi Bani Khalid. Il wadi è il letto di un torrente, quasi un canyon, nel quale scorre o scorreva un corso d'acqua non permanente. Al suo interno si trovano grandi piscine e grotte naturali. Qui è possibile fare il bagno (per le donne, in rispetto alla popolazione locale, è necessario indossare almeno una maglietta).

Proseguimento per il villaggio di Jalan Bani Bu Ali, dove ci si fermerà per uno stop fotografico agli esterni della moschea Al Hamouda. Proseguimento per Ras Al Hadd e sistemazione in hotel e cena.

Dopo cena escursione alla spiaggia di Ras al-Jinz. Il punto più orientale del Sultanato e della Penisola Arabica e importante riserva naturale dove convergono le **grandi tartarughe verdi** per deporre le uova. Qui visita a piedi della riserva naturale guidati da un ranger. Al termine, rientro a Ras Al Hadd in hotel.

Wadi Bani Khalid. Il Wadi Bani Khalid scorre nascosto tra le pieghe dell'Hajar orientale, ed è uno dei pochi wadi perenni dell'Oman, con acqua tutto l'anno che forma piscine naturali e laghetti di un verde lattiginoso, in netto contrasto con le rocce rosse e grigie che lo incorniciano.

Per secoli è stato il rifugio estivo delle tribù locali, si saliva qui a cercare frescura, a coltivare un po' di frutta, a vivere per qualche settimana lontano dalla sabbia. Le palme da dattero crescono fitte lungo il corso dell'acqua, e i falaj lo distribuiscono come sempre, con la precisione di un orologio d'altri tempi.

Oggi il wadi è frequentato da escursionisti e famiglie omanite che vengono a fare il bagno o a cucinare su pietra. Ma se si cammina un po' più in là, verso le gole più strette, ci si ritrova soli con il rumore dell'acqua, il volo basso degli uccelli, la luce che rimbalza sulla pietra.

Jalan Bani Bu Ali. Città dell'interno orientale, sospesa tra la memoria delle carovane e l'eco del mare vicino.

Il nome viene dalla tribù dei Bani Bu Ali, nota per il suo spirito indipendente. All'inizio dell'Ottocento, furono protagonisti di una delle rare resistenze armate contro i britannici, rifiutarono di firmare trattati imposti e combatterono fino all'ultimo uomo. La loro sconfitta segnò la fine di un'epoca, ma ingigantì l'orgoglio locale.

Il grande forte di Jalan, con le sue mura spesse e le torri squadrate, testimonia quella stagione di autonomia. Intorno, la città si allarga in un intreccio di strade, mercati, moschee e fattorie dove si coltivano ancora datteri e limoni, grazie a una rete di falaj antica e precisa.

Ras al-Hadd. Alla punta estrema orientale dell'Oman, dove il continente si tuffa nell'Oceano Indiano e l'alba arriva per prima. Ras al-Hadd è una linea curva di terra che da secoli osserva il passaggio delle navi tra India e Arabia, tra Africa e Persia. Da qui partivano i dhows verso le coste del Gujarat e ritornavano carichi di spezie, tessuti, storie. Il villaggio è poco più di un gruppo di case, un mercato, qualche bar. I ritmi sono quelli dei pescatori e dei guardiani della riserva. I turisti arrivano di sera, in attesa di vedere le tartarughe sotto la luna, accompagnati dalle guide che parlano piano, per non disturbare.

Ras al-Jinz. Il punto più orientale del Sultanato e della Penisola Arabica è un importante riserva naturale dove convergono le grandi tartarughe verdi per deporre le uova.

Ogni anno, tra maggio e ottobre, centinaia di femmine di tartaruga verde emergono dal mare per deporre le uova. È uno dei pochi luoghi al mondo dove questo accade con tale regolarità e densità, ed è l'unico in tutta la regione protetto da una riserva scientifica.

Per secoli, i pescatori della zona hanno convissuto con questo fenomeno, osservandolo senza interferire. Poi, negli anni Novanta, il governo omanita ha deciso di proteggerlo, istituendo un centro di ricerca e limitando l'accesso alla spiaggia. Oggi si arriva solo con la guida, a orari precisi, in piccoli gruppi. Nessuna luce, nessun rumore. Solo la sabbia, il mare, e queste creature lente e precise che scavano con le pinne, depongono, coprono, scompaiono.

Tartaruga verde. *Chelonia mydas*, tartaruga marina, ritenuta la più adatta al nuoto fra le specie viventi, che si distingue per il carapace bruno-olivastro, con striature e macchie gialle o marmorizzate. La specie vive nei mari tropicali e subtropicali, in vicinanza delle barriere coralline e di coste sabbiose, dalla superficie fino a 30-40 m di profondità.

Gli esemplari adulti, che possono raggiungere la lunghezza di 140 cm e un peso di 500 Kg, migrano in grandi gruppi dalle zone dove sostano per cibarsi a quelle di accoppiamento e ovodeposizione, anche per 2.000 Km.

La stagione riproduttiva va da luglio-agosto a marzo-aprile. La femmina si accoppia in mare e depone le uova ogni 2-3 anni. Sulla spiaggia, scava 5-7 buche nelle quali, a intervalli di 10-15 giorni, depone circa 100 uova dal guscio bianco e molle, per un numero complessivo stagionale di circa 500 unità, la cui incubazione dura circa due mesi.

7° giorno, sabato 4 aprile 2026: Ras Al Hadd > Sur > Wadi Shab > Bimah > Quriyat > Mascate

Pensione completa. Dopo la prima colazione partenza per Sur (45km, 1h) e visita della città e visita ai costruttori di dhow, dove ancora si può vedere la costruzione di queste imbarcazioni. Sosta al paesaggio naturale di Wadi Shab e alla dolina naturale di Bimah. Successiva partenza per il rientro a Mascate con sosta a Quriyat, villaggio di pescatori sorvegliato tutt'oggi da una torre di controllo datata 1635. Arrivo, sistemazione in hotel e cena.

Sur. Antica città costiera sul golfo dell'Oman, risalente a prima del VI secolo, costruita tra due lagune e una mezza luna di sabbia, fu per secoli il cantiere navale dell'Oman.

Occupata dai portoghesi nel XVI secolo, fu liberata dall'imam Nasir ibn Murshid e divenne un centro di smistamento degli schiavi fino a metà del XIX secolo.

Sur era il centro omanita più importante per la costruzione dei dhow, le imbarcazioni a vela latina che solcavano l'oceano fino a Zanzibar, fino a Calicut, portando datteri, incenso, legno di sandalo, e tornando con spezie, tessuti, parole straniere. Un tempo usati per il trasporto di merci, oggi queste barche, costruite ancora artigianalmente come una volta, senza chiodi, solo con corde e colla di palma, portano principalmente turisti.

Wadi Shab. Una fenditura verde tra le rocce bianche dell'Hajar orientale. Lo si raggiunge a piedi, dopo aver attraversato un breve tratto d'acqua in barca: niente strada, niente auto. Da lì in poi è cammino, tra palme, vasche naturali, rocce lisce scavate dai secoli.

Il nome shab indica una fenditura o una frattura, ma anche una gola segreta. E in effetti questo wadi si svela poco a poco. Si segue il corso dell'acqua, si passa tra massi e canne, si nuota in pozze limpide fino a un passaggio stretto tra le rocce. Solo chi si infila lì, tra due pareti che sembrano toccarsi, scopre l'ultima vasca, dove una piccola cascata cade dentro una grotta. Un tempo era rifugio di pastori e contadini, oggi è una meta per chi cerca natura e fresco. Nei fine settimana arrivano famiglie, giovani omaniti, viaggiatori. Qualcuno porta da mangiare, qualcuno si tuffa.

Bimah. La dolina di Bimah è una depressione calcarea piena d'acqua, una pozza ovale d'acqua turchese, larga 50 m per 70 m e profonda circa 20 m, a circa 600 m dal mare. La dolina si è originata dal crollo dello strato superficiale causato dalla dissoluzione del calcare sottostante. Nella credenza locale la dolina sarebbe stata originata da un meteorite, da cui il nome arabo, Hawaiyat Najm, stella cadente. In realtà è un fenomeno carsico. L'incontro tra l'acqua dolce che scende dal wadi e quella salata che risale dal mare ha scavato la roccia calcarea fino a farla cedere. Ma la spiegazione geologica non toglie nulla al senso di stupore che si prova guardandolo per la prima volta.

Bimah è una frattura nella terra che sembra arrivare da un'altra geologia. Un cratere perfettamente ovale, pieno di acqua verde-azzurra che riflette la luce come uno specchio minerale.

Quriyat. Cittadina sonnolenta, affacciata su un'insenatura protetta tra le montagne e il mare. A metà strada tra Mascate e Sur, sembra più un luogo di passaggio che una destinazione. Ma la sua storia, come spesso accade in Oman, si nasconde nei dettagli.

Per secoli è stata una base di pescatori e di piccoli armatori. Il porto naturale, riparato dai venti, la rese utile ai portoghesi, che vi costrirono un forte nel Cinquecento, poi riadattato dagli omaniti. Le battaglie non lasciarono molte tracce, ma la struttura rimane, sobria, con le sue torri cilindriche che guardano l'acqua.

8° giorno, domenica 5 aprile 2026: Mascate > Milano Malpensa

Prima colazione in hotel e tempo a disposizione fino a trasferimento in aeroporto. Pranzo libero. Imbarco sul volo Oman Air diretto delle 14h50 per Milano. Arrivo previsto all'aeroporto di Milano Malpensa alle 19h45 locali. Fine dei nostri servizi.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE

BASE 30 PERSONE € 1.860

BASE 20 PERSONE € 1.980

SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA € 420

*Le tasse aeroportuali sono incluse,
ma sono indipendenti dalla nostra politica commerciale e possono aumentare senza preavviso
CAMBIO APPLICATO 1 EUR = 1,14 USD

Le quote comprendono:

- ✓ voli di linea Oman Air Milano / Mascate / Milano;
- ✓ *tasse aeroportuali (€ 80) aggiornate al 16/06/2025;
- ✓ bagaglio in stiva;
- ✓ sistemazione negli hotel indicati o similari;
- ✓ trattamento di pensione completa dal pranzo del giorno 2 alla colazione del giorno 8, come da programma;
- ✓ trasferimenti in pullman privato GT come da programma;
- ✓ trasferimenti in jeep 4x4 i giorni IV e V (occupazione massima 4 persone + autista);
- ✓ acqua a disposizione durante il tour in Oman;
- ✓ ingressi ai siti in programma;
- ✓ biglietto di ingresso alla Grande Moschea (24 USD a persona);
- ✓ guida parlante italiano a disposizione per tutto il tour (durante gli spostamenti in jeep 4x4 la guida starà sul primo veicolo – si consiglia la rotazione degli equipaggi);
- ✓ assicurazione sanitaria e bagaglio AXA B30 (massimale € 30.000) e bagaglio (massimale € 1.000);
- ✓ assicurazione RC Tour Operator Grandi Rischi (massimale € 33,5 milioni).

Le quote non comprendono:

- ✗ pasti in aeroporto;
- ✗ pasti non menzionati nel programma;
- ✗ acqua e bevande analcoliche ai pasti;
- ✗ mance e facchinaggi;
- ✗ imposta di bollo (2 € a fattura);
- ✗ tutto quanto non espressamente indicato alla voce la quota comprende.

Assicurazioni facoltative:

- | | |
|---|---|
|  assicurazione annullamento viaggio: | + 85 € fino a 2.000 € di spesa
+ 110 € fino a 2.500 € di spesa |
|---|---|

Gli importi indicati si intendono a persona e sono comprensivi di imposte di assicurazione e diritti d'agenzia.

La sottoscrizione dell'assicurazione facoltativa AXA F30 contro i rischi di annullamento del viaggio copre per qualsiasi impedimento oggettivamente documentabile, incluso pandemia (copertura in caso di positività dell'assicurato o dei suoi familiari), malattie preesistenti e croniche, nei limiti previsti dalle condizioni di polizza.

La sottoscrizione della polizza contro l'annullamento del viaggio dovrà essere richiesta e saldata contestualmente alla conferma del viaggio con accettazione scritta di ricezione e presa visione delle condizioni contrattuali, con particolare riferimento ai paragrafi "Esclusioni". I diritti nascenti dai contratti di assicurazione dovranno essere esercitati dal viaggiatore direttamente nei confronti delle compagnie di assicurazioni contraenti, alle condizioni e con le modalità previste nelle polizze medesime, prestando attenzione in particolare alle tempistiche per l'apertura del sinistro, alle franchigie e alle limitazioni ed esclusioni.

Prima della sottoscrizione vi invitiamo prendere visione delle condizioni di polizza disponibili sul nostro sito www.traveldesignstudio.com.

Su richiesta sono inoltre disponibili polizze sanitarie e annullamento con massimali sanitari più estesi e casistiche in copertura annullamento più ampie.

Operativi aerei (non sono state effettuate prenotazioni):

- | |
|---|
|  WY 144 Milano Malpensa Mascate 22h05 06h25 del giorno successivo |
|  WY 143 Mascate Milano Malpensa 14h50 19h45 |

Hotel quotati (o similari):

- | | |
|---|---|
|  Mascate | Al Falaj Hotel****  |
|  Nizwa | Hotel Golden Tulip***  |
|  Wahiba | Arabian Oryx Camp  |
|  Ras Al Hadd | Al Asala resort ***  |

Documenti necessari per i cittadini italiani adulti e minori:

- | |
|---|
|  Passaporto con validità minima residua di 6 mesi dalla data prevista di rientro. |
|  I viaggiatori provvederanno prima della partenza a verificare presso le competenti autorità (Governo Italiano tramite il sito www.governo.it, Questure locali, Ministero Affari Esteri tramite il sito www.viaggiaresicuri.it, ASL regionali e locali) che i propri documenti siano in regola con le indicazioni fornite e ad adeguarsi in |

tempo utile prima dell'inizio del pacchetto di viaggio. In assenza di tale verifica, nessuna responsabilità per

 Travel Design Studio non è responsabile del negato imbarco a causa di documenti personali non validi per l'espatrio.

Note:

- ⦿ Le distanze e i tempi di percorrenza riportati nel programma sono desunti da siti di mappe elettroniche e sono forniti, come le descrizioni delle località, a titolo puramente indicativo; la sequenza delle visite è da ritenersi orientativa e le visite previste possono non includere alcuni dei siti o dei monumenti descritti, in dipendenza degli orari e dei giorni di accessibilità stagionali e del tempo effettivamente a disposizione.
- ⦿ Le tariffe aeree di gruppo non danno diritto alla preassegnazione dei posti a bordo, né all'emissione anticipata delle carte di imbarco. Le nostre hostess e il nostro personale d'agenzia si adopereranno, in collaborazione con la compagnia aerea e nei limiti del possibile, per favorire una sistemazione a bordo che mantenga il gruppo unito. Potrà essere tuttavia possibile che la compagnia aerea richieda un supplemento per questo servizio. L'assegnazione di posti particolari individuali è a totale discrezione della compagnia aerea, che per alcuni di essi può richiedere un supplemento. Le regole dell'aeronautica civile prevedono che i posti antistanti le uscite d'emergenza possano essere assegnati solo a passeggeri adulti in buone condizioni di salute e che parlano fluentemente inglese.
- ⦿ Sulle tratte operate in modalità low cost i posti sono assegnati automaticamente e non è possibile riservarli.
- ⦿ Alcuni nomi di località e altri nomi citati nel programma sono traslitterati in lettere latine a partire dall'originale omanita. La traslitterazione dei nomi locali in caratteri latini è di tipo fonetico, per questo il medesimo vocabolo può essere ritrovato scritto in caratteri latini in forme diverse tra loro.
- ⦿ Per gli alberghi sono riportati, se disponibili, la classificazione ufficiale e, con i pallini verdi, il giudizio assegnato dal sito Tripadvisor®, rilevato alla data del presente preventivo.
- ⦿ I partecipanti al viaggio dovranno sottoscrivere il contratto di viaggio al momento dell'iscrizione, per accettazione dei contenuti e dei termini contrattuali, così come richiesto dalle normative vigenti.
- ⦿ La percentuale della quota di partecipazione calcolata in valuta è del 54%. Variazioni dei cambi applicati incideranno soltanto su tale porzione della quota di partecipazione.
- ⦿ Non è consentita la riproduzione, nemmeno parziale, di questo programma senza il consenso espresso di Travel Design Studio.
- ⦿ Rif. 6338.1 CCV

Patrimoni dell'Umanità UNESCO (World Heritage)

La Convenzione sul Patrimonio dell'Umanità, adottata dalla Conferenza generale dell'UNESCO il 16 novembre 1972, ha lo scopo di identificare e mantenere la lista di quei siti che rappresentano delle particolarità di eccezionale importanza da un punto di vista culturale o naturale e possiedono valore di universalità, unicità e insostituibilità.

Al 31 gennaio 2025, la lista include 1.154 siti in 167 paesi dei 193 che hanno ratificato la Convenzione.

